

profondità di campo è più bassa; le facce sono a fuoco ma lo sfondo (l'acqua cadente e le pietre della fontana) è un po' sfumato. L'inquadratura ritorna al campo lungo nell'illuminazione piatta dell'alba, la conclusione della scena.

Alcuni altri elementi della cinematografia, cioè la composizione delle inquadrature e il posizionamento dei personaggi, sono fatti con attenzione e artisticamente. Mettendo da parte gli esempi più ovvi dei personaggi nella fontana, ci possiamo riferire invece a una schermata della scena con Marcello nell'Appendice A in cui notiamo l'uso delle curve come elemento visuale ricorrente: la curva dell'orlo della fontana, e quelle della panca e delle scale. Nella stessa foto notiamo lo scialle bianco e la gattina bianca come punti luce. La curva riappare in fondo al grandangolo all'alba (lo si vede sempre nell'Appendice A), e potremmo notare anche la presenza e l'ubicazione nell'inquadratura del ciclista, forse un elemento pittorico o addirittura neorealistico. (Ma perché consegna una pizza alle prime luci dell'alba?)

Per chi fosse interessato ai fatti dietro le quinte, eccone alcuni. Diversamente dal set di Via Veneto che è stato ricreato a Cinecittà per *La dolce vita* a spese di Fellini, la scena alla fontana di Trevi è stata girata in loco. Anche se la scena dura solamente circa tre minuti nel film, ci sono voluti 7-8 notti di riprese per completarla a gennaio durante un inverno freddo romano. L'acqua della fontana era freddissima, e mentre Anita Ekberg (una svedese) passava molto tempo nell'acqua nel suo vestito da sera senza problema, Mastroianni doveva attenuare il suo dolore con la vodka sebbene avesse indossato una muta subacquea sotto il suo completo. Si dice anche che la ripresa godeva di un pubblico, e che i residenti nelle vicinanze noleggiavano i loro balconi in modo che la gente interessata potesse guardare. (Nella foto nell'Appendice B si può vedere il pubblico nelle ombre.) Sembra che questa scena sia ricordata da molti anche se il resto del film potrebbe essere (tristemente) dimenticato, e in questo modo si può definirla come "iconica." Ci sono persino delle pubblicità o altri omaggi che ricreano l'idea di questo film e in particolare questa scena. Ha ispirato anche dei graffiti, come [questo](#) a Rimini, la città natale di Fellini. Si dice anche che questo film ha avuto una influenza sulla

moda in altre parti del mondo, e che ha aiutato a coltivare l'immagine dell'Italia come una cultura trendy e con stile. Bene, ma il film può (e deve) essere goduto come un'opera d'arte in sé.

La rappresentazione del sessismo nella famiglia e cultura in *Divorzio all'italiana*

by Isabella Cropper

Divorzio All'Italiana è un film diretto dal regista Pietro Germi nel 1961. È una commedia che commenta sulle leggi sul divorzio in Italia, e soprattutto l'importanza della fedeltà e dell'onore. Nel film Germi dimostra come la dinamica di famiglia e matrimonio nei anni 60 in Italia era sessista e sebbene fossero basati su l'onore, hanno causato più problemi piuttosto che aiutato gli individui nella famiglia.

Ferdinando è un uomo che è innamorato di sua cugina Angela, però lui è già sposato con Rosalia e il divorzio non è legale in Italia negli anni '60. Mentre Ferdinando ha questo problema, si tiene un processo a una donna che ha ucciso suo marito perché non era fedele. Il tribunale ha pronunciato che non era colpevole. Questo ha dato a Ferdinando un'idea: se lui non può divorziare da sua moglie, lui creerà un piano per ucciderla.

Durante il film ci sono tante istanze visuali che alludono alla morte di Rosalia. La prima istanza è quando Ferdinando ha pensato di ucciderla in un sogno ad occhi aperti. Ha pensato di buttarla in una vasca di sapone calda, e dopo nel film gli spettatori possono vedere che Ferdinando ha anche altri di questi sogni ad occhi aperti in cui pensa di uccidere Rosalia. In un caso lui sogna che lei è incastrata in delle sabbie mobili, e un'altra volta lui sogna che la manderà fuori nello spazio in un razzo. Tutti sanno che non è giusto uccidere la propria moglie innocente, però gli spettatori non pensano male di Ferdinando perché lui è il protagonista. Il regista ha fatto così per commentare l'ingiustizia verso Rosalia, visto che anche gli spettatori del film pensano che Ferdinando abbia ragione di uccidere sua moglie. Germi ha dipinto Ferdinando come un uomo che ha solo un problema, che non ama sua moglie ma a parte a quello non ha dei problemi psicologici. Per contro la donna che ha ucciso suo marito all'inizio del film parlava lentamente e si produceva in risate malefiche.

La scena in cui Ferdinando è in spiaggia con la sua famiglia, sua moglie è sepolta nella sabbia con solo fuori la sua testa, per aiutare la sua artrite. Ferdinando si stufa di stare seduto a parlare con Rosalia. Va a trovare Angela, che raccoglie fiori. Dopo che Ferdinando la trova, Angela confessa che anche lei è innamorata di lui. Per non far scoprire che erano insieme da soli Angela dà un mazzo di fiori a Ferdinando per far finta che lui sia scappato dalla spiaggia per raccogliere i fiori per sua moglie.

Quando Federico ritorna dà un mazzo di fiori alla mamma, che vanta agli altri quanto bravo e gentile è suo figlio. E l'altro mazzo va alla moglie, però Rosalia non può usare le sue mani perché è nella sabbia, allora Ferdinando lascia i fiori davanti alla faccia di Rosalia quasi come quando uno lascia i fiori sulla tomba di qualcuno deceduto.

Questa scena fa vedere che Ferdinando già considera sua moglie passata, e fa anche vedere che lui ha ingannato tutti. La moglie pensa che lui sia ancora innamorato di lei. La mamma di Ferdinando pensa che lui sia un angelo—questo fa anche vedere gli stereotipi delle mamme italiane che idolatrano i loro figli maschi anche se non sono perfetti. E vedi il contrario con Angela e suo padre. Nella scena dove il padre di Angela ha trovato il suo diario la chiama "sgualdrina" e "puttana" e la picchia. La mamma di Ferdinando piange e implora Ferdinando di aiutare Angela. Però nel diario Angela ha scritto che lei era innamorata di un uomo e anche che era stata intima con lui prima di sposarsi, però non ha specificato che l'uomo era Ferdinando. In questa scena si vede un esempio in cui Ferdinando è un eroe e Angela è un imbarazzo per la famiglia anche se hanno tutti e due sbagliato.

Germi usa degli archetipi nel film per esagerare lo sguardo sugli stereotipi su uomini e donne in Italia, è ovvio a causa dei vestiti, dei manierismi, e dell'aspetto degli attori. Ferdinando ha i baffi, una sigaretta, e porta sempre vestiti formali, il protagonista è un uomo alto, intelligente, e parla come se fosse l'uomo di casa. Il regista ha scelto Mastroianni perché era già un grande attore e era molto carismatico, dunque gli spettatori non sono troppo pronti a giudicare la sua morale. Angela è piccola, capelli sciolti, e senza trucco, e non parla troppo: la donna perfetta. Rosalia ha un monociglio, capelli raccolti, e una voce

brutta: rappresenta la donna che non è ideale per il matrimonio.

Tutto questo si sente anche nella musica del film. Quando Rosalia va a portare il caffè a Ferdinando, un gesto gentile, il rumore del ventilatore crea un sottofondo minaccioso. All'opposto, quando viene introdotta Angela siamo in chiesa e quando la macchina da presa la mette in quadro inizia la musica del coro, quasi fosse una donna divina. In *Divorzio all'italiana* vediamo lo sguardo degli uomini sulle donne. Come una moglie o una figlia. La moglie è bisognosa, o fastidiosa, o è lì solo per fare un favore a suo marito. Vediamo tipi opposti in Angela e Rosalia. Angela è giovane, dolce e ingenua, mentre Rosalia è vecchia, fastidiosa e bisognosa. Ferdinando non ha parlato tanto con sua cugina però lui è innamorato, è ovvio che gli uomini nel film non pensano alle donne come loro uguali. Vediamo anche la differenza tra come il padre di Angela la manda a una scuola con le monache dopo che ha scoperto che lei è innamorata di un uomo, e come il padre di Ferdinando è fiero di lui dopo che ha ucciso sua moglie.

Le donne negli anni '60 non avevano tanti diritti e di solito non avevano lavoro, era tipico del tempo che il solo lavoro della donna fosse preoccuparsi dei bambini e occuparsi dei lavori di casa. Si vede che Rosalia fa questi lavori, lei ama suo marito e fa il sapone in casa. La legge contro il divorzio ha frenato lo sviluppo dei diritti delle donne, perché le donne non avevano un motivo per avere l'indipendenza economica dal marito. In 1889 il codice Zanardelli fu introdotto nelle vite delle famiglie italiane e legalizzò il delitto d'onore. Il delitto d'onore dice che una persona può uccidere se è per l'onore della propria famiglia. Però questa legge ha colpito sproporzionatamente le donne. Perché senza un marito, di solito, non avevano una persona per aiutarle economicamente, però senza una moglie un uomo può essere indipendente. Questo squilibrio nel matrimonio è rappresentato nel film con il rapporto tra Rosalia e Ferdinando. Rosalia ama Ferdinando tanto e si vede che lei prova di essere una brava moglie, al contrario Ferdinando è irritato da Rosalia e quando va a ucciderla è più preoccupato dell'idea che ha mancato l'opportunità di ucciderla ed essere accusato di un delitto d'onore in

tribunale. Nel film il regista ha caratterizzato Ferdinando e Rosalia come infelici nella relazione, però Rosalia è infelice perché ha voglia che il suo matrimonio funzioni, e Ferdinando infelice perché ha voglia di una moglie nuova.

Il divorzio è stato legalizzato negli anni '70. Si vide una crescita di donne che non si sposavano più e cominciarono a lavorare. Alla fine del film il regista mette una scena in cui Angela fa il piedino al ragazzo che guida la barca mentre è sposata con Ferdinando. La scena finale del film è un tipo di karma per Ferdinando, perché lui ha fatto finta di avere ucciso la sua prima moglie per il suo onore, però il suo secondo matrimonio non ha onore. Germi ha messo questa scena per insinuare che le cose cambiano nel futuro, e che le dinamiche tra gli uomini e le donne non restano le stesse per sempre. Come una prefigurazione del futuro del divorzio e del matrimonio in Italia.

La dolce vita

by Katherine McQueen

La *Dolce vita* è un film italiano del famoso regista Federico Fellini. Il film ha molte immagini e temi comuni con gli altri film di Fellini. In classe abbiamo spesso discusso di questo regista a causa della sua influenza sul cinema italiano e sul neorealismo. Durante il semestre, noi abbiamo guardato *La strada* e anche *8 ½*, che sono alcuni dei tanti film famosi di Federico Fellini. In classe, noi abbiamo parlato delle immagini ricorrenti nel lavoro di Fellini. Abbiamo imparato che le immagini non hanno necessariamente un messaggio segreto o un significato sottostante. In varie interviste, Fellini ha spiegato che erano cose che gli piacciono. Le immagini ricorrenti di cui dopo parleremo giocano un ruolo nella trama, nel dramma, e nelle emozioni dei suoi film. Lo stile unico di Fellini ha creato il film *La dolce vita*, che molte persone considerano un capolavoro. *La dolce vita* è stato girato nel 1960. Il protagonista nel film è un uomo, Marcello. È un giornalista che scrive sui tabloid. Sebbene lui sia fidanzato, spesso ha relazioni con le donne di cui scrive. Per tutto il film le donne entrano e escono dalla sua vita. Con il suo lavoro caotico e le tante donne intorno lui, la sua vita è tutt'altro che

semplice. Marcello esplora la vibrante città di Roma e cerca una vita significativa. Lo scopo di questo film è mostrare una fantasia di molti uomini—una vita senza noia o impegno, e piena di giovinezza.

Molti dei personaggi di questo film non sono permanenti. Durante le tre ore del film, solo alcuni personaggi ritornano. Forse questo è un elemento neorealista—molte persone nella vita sono temporanee. Vedono solo un piccolo capitolo della tua vita. Marcello lotta con il processo decisionale e l'impegno, entrambi con le donne e con la sua carriera. Lotta con la decisione di lavorare nel giornalismo o nella letteratura. Lui lotta anche per trovare la donna perfetta. Questo è perché ci sono così tanti tipi diversi di donne nel film. Penso che i temi di questo film siano amore, distacco, e autoindulgenza. Le donne sono romanticizzate per tutto il film, ma sono anche criticate. Ci sono molti riferimenti alle donne come angeli e all'arte. Marcello è curioso dell'energia femminile. Questo dà al pubblico la prospettiva dello sguardo maschile.

Marcello si innamora all'istante con Sylvia, una attrice svedese. Penso che il suo personaggio rappresenti perfettamente lussuria, attrazione e, in generale, lo sguardo maschile. Ogni personaggio maschile è ossessionato da lei. Lei ha un atteggiamento spontaneo, è carina, e elegante. C'è una scena in cui Marcello balla con lei. Lui confessa il suo amore. Dice "tu sei tutto Sylvia...ma lo sai che sei tutto? Tu sei la prima donna... del primo giorno... della creazione! Sei la madre, la sorella, l'amante, l'amica, l'angelo, il diavolo, la terra, la casa..." (Fellini, 34:10). Sebbene Marcello abbia detto questo, conosce a malapena Sylvia. Lui è semplicemente infatuato di lei. Sylvia è un esempio di un personaggio che non torna. Dopo che il marito di Sylvia colpisce entrambi Sylvia e Marcello per la sua gelosia, il pubblico non la vede più.

Ci sono molte altre donne nella vita di Marcello. Maddalena è una mondana che ha conosciuto Marcello in un club. C'è Paola, che è una donna giovane e innocente. Ci sono anche Fanny, Nicolina, Jane, e Laura. Queste sono solo alcune. Emma è la fidanzata di Marcello. Lei ama Marcello e farebbe qualunque cosa per lui. Però, per Marcello, lei rappresenta un rimpianto e un peso. Lei è tutto quello che lui non vuole. È